Anno IV. — Udine — Giovedì 12 Agosto 1886 — N. 192.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16; Semestre 8; Trimestre 4.
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28. Semestre e Trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati. —
Un numero arretrato Centesimi 10.

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea. Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

La magistratura in Italia

I ministri guardasigilli

La nostra magistratura era un tempo come la moglie di Cesare; ora è come quella di Marin Faliero. A che attribuire questa diminuzione d'autorità, di libertà, d'interezza nei magistrati italiani? forse perchè daremo a questi soli ogni colpa? son mutati gli uomini, o è mutato il compito dei magistrati?

Noi assistiamo da qualche anno a spettacoli mai veduti; la libertà è diventata una mala sposa e la giustizia non è più imparziale.

Si affida il corso alla giustizia punitiva rallentandone le briglie, sì che essa va senza freni e come pazza cercando quasi leone, *quem devoret*.

E così questa nostra classica terra, questa culla del diritto va perdendo ogni giorno nella considerazione dei popoli. E gli è perciò che mai come oggi, s'è veduta tanta fioritura di libelli. Triste fioritura che viene a punto dal mutato compito della giustizia. La quale fu detta serva della politica e pare curante solo di punire un modesto agitatore od uno straccio rosso o pochi dilettanti di dimostrazioni.

Certo codesto non è l'obbligo solo, assoluto del magistrato. Il fremito convulsivo per ogni sospetto e ogni atto non di devozione all'attuale stato di cose, ha condotto la magistratura a pretermettere gli altri doveri ad essa imposti. Dir voglio la rigorosa tutela della pubblica e privata moralità, che da libelli fu mal trattata.

* * *

Di tacerlo d'altri guai avvertiti già da molti periodici, perchè amo piuttosto porgere, modestamente, un farmaco, anzi che mostrare al pubblico tante piaghe che carità del natìo loco consiglia tener nascoste.

Quale il rimedio?

Conviene mutare il guardasigilli. E lo dimostro.

Se guardiamo alle crisi ministeriali — segnatamente sotto il trasformismo — vedremo che il dicastero più difficile a tenere per lungo tempo è quello di Grazia e Giustizia.

Perchè? forse perchè è una succursale del Ministero dell'Interno?

I guardasigilli che si succedettero nella passata Legislatura dimostrano vera l'affermazione.

Giuseppe Zanardelli è costretto a lasciare il portafogli, perchè non può aver libere le mani e andar d'accordo coll'on. Depretis.

Il senatore Giannuzzi-Savelli — fior di magistrato — si è mostrato inferiore d'assai alla sua fama e i discorsi suoi nella Camera furono i più reazionari che guardasigilli abbia mai pronunciati. Quale causa chiamare a spiegazione di questo fatto? La più logica è che, quel guardasigilli fosse un *comandato* dal ministro dell'Interno.

Tutti sanno la sdegnosa e dignitosa rinuncia al portafogli dell'on. Ferracciù; il quale s'era pensato dare un contro-ministro nella persona d'altro *comandato*, del segretario generale on. Baiesia.

Nè occorrendo altre prove, quand'io citassi il solo esempio di Enrico Pessina, lustro del foro napoletano e decoro del diritto italico; il quale fece getto di sue teorie liberali, perchè non erano compatibili col ministero che reggeva.

Che dice tutto questo? che la magistratura ha bisogno di un capo intelligente e indipendente dal quale avere l'imparziale indirizzo nell'amministrazione della giustizia.

Ma lo può dare cotesto indirizzo, l'onor. Tajani? L'on. Tajani che ebbe un passato d'uomo politico liberale ed ha un presente di trasformista per la pelle?

Siamo giusti, allontaniamo la benda partigiana da noi: l'on. Tajani non può essere il ministro guardasigilli che ridarà alla magistratura l'antica fama, l'antico prestigio. L'on. Tajani manco di qualsivoglia altro guardasigilli, perchè più di tutti gli altri ha mostrato pretendere da' suoi dipendenti l'obbedienza cieca a' suoi fini partigiani e però non giusti, non fatti per la giustizia.

A capo del Ministero di Grazia e Giustizia, ci vuole un magistrato: Ma bisogna aver il coraggio di scegliere quello che bada solo alla giustizia e non lo tangono le miserie della politica.

C. Fabris.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 10 agosto 1886.

Melanconie estive

(G. M.) Tempo fa, in una mia corrispondenza, vi notificava come la questura di Roma aveva arrestato un individuo e la sua mezzana, per aver abusato di una giovinetta di dodici tredici anni, e io metteva in rilievo questa tarda resipiscenza dell'autorità che ad arrestare i gravi mali che minacciano la società arriva sempre dopo come i carabinieri di Offembach.

Non entro a discutere nel fatto particolare: probabilmente l'individuo arrestato non è stato il primo a cogliere l'acerbo eppur desiderato frutto, inquantochè la bambina in questione — una piccola fioraia ambulante — avrà fatto la delizia di chissà quanti giovinotti gaudenti e vecchi impenitenti che in tutto il santo giorno stanno sul Corso appunto ad insidiare la ambulante innocenza delle piccole fioraie.

Poichè, vedete, qui a Roma le fioraie si dividono in due categorie: quelle che girano la sera pei caffè e per le trattorie e sono per lo più *cocottes*, che colla scusa dei fiori cercano di adescare gl'inesperti, che sul loro viso impiastrato di cipria e di minio, lasciano gli attoniti e opachi occhi; e quelle che girano dall'alba al tramonto per le vie principali dei quartieri ricchi, e sono povere giovanette che hanno l'incarico di provvedere il pane per la numerosa famiglia, mentre i genitori loro, si ammazzano di fatica nel lavoro dei campi.

Queste fanciulle, vestite nel loro bizzarro costume di *Ciociare* sono generalmente bellissime: per lo più fino a 12 anni fanno le fioraie, poi diventano modelle e finiscono, il va sans dire in una di quelle case innominabili dove le creature umane discendono fino all'ultimo gradino dell'umano pervertimento e forniscono il maggiore contingente alle carceri e agli ospedali.

Malgrado piccine, esse esercitano magnificamente la loro professione di fioraie e sanno trovare la nota giusta per tutti i tipi. Così blandiscono le giovinette quando offrendole il fiore, la chiamano « bella come una madonna »; solleticano la vanità del cicisbeo chiamandolo « eccellenza », circondano di moine l'uomo serio e arrivano a strappargli il riso ed il soldo, fanno l'occhio di triglia al sereno forastiere, in una parola sono giovinette che fanno pensare.

Qual meraviglia se abbandonate come sono a se stesse, cupide come sono di guadagno, esse cadono insolenti nei tranelli che ad esse tendono costantemente, i vecchi lascivi, i giovani corrotti e le donne di mal affare?

Avviene così: la mezzana si avvicina all'uomo che ha visto scherzare colle piccine e gli propone l'immondo mercato. La vittima naturalmente, ha la parte più piccola del prezzo, nel quale ha dato la sola sua ricchezza: il fiore dell'innocenza.

Nè crediate che si tratti di un fatto isolato; sono fatti che si ripetono frequentemente poichè nè si prevengono nè si reprimono. E la colpa di essi ricade già sul governo che lascia aperte tutte le vie all'immoralità, del governo che non impedisce la pubblicazione di libri e giornali i quali con grande copia di particolari espongono gli avvenimenti più piccanti delle alcove, che lascia diffondersi le stampe oscene sia pure sulle scatole dei cerini, sia sulle copertine dei romanzi, che permette che i pubblici spettacoli siano un complesso di porcaggini con cui nelle anime vergini e nei cuori giovani si fa filtrare il più sottile dei veleni.

Ma che cosa possono le scuole e la religione quando si fa ad ogni momento l'apologia del vizio sotto l'una o l'altra forma quando la virtù la si lascia languire di fame nei tuguri e nelle soffitte, mentre il vizio si fa trascinare in carrozza ed è fatto oggetto di adorazione? La questura crede di aver riparato il male arrestando un colpevole quando si sa che i più commettono le turpi birbonate all'ombra della legge e sotto l'egida dell'oro? Crede di aver riparato il male arrestando di quando in quando alcune disgraziate che per non morire di fame danno la caccia all'uomo negli angiporti degl'immondi vicoli dove s'agita e ribolle la feccia sociale, mentre lascia tendere liberamente le reti alle cortigiane celebri, che sono la rovina di centinaia di famiglie e che coperte di brillanti sono il più atroce insulto che si fa a chi lavora per campare la vita.

Il fatto que jeunesse se passe: si lascia che la immoralità coperta di cenci o di seta, altri a marcire tutti gli ordini sociali e ogni tanto, amara irrisione, l'autorità fa la parte di Catone e spiega tutti i rigori della legge contro un male fatto da essa stessa.

Io me lo immagino già il procuratore del re lanciare i fulmini della sua eloquenza contro il seduttore della piccola fioraia: magari poi, a processo finito, quell'integerrimo magistrato farà ballonzolare sulle sue ginocchia la profanata creatura.

Il passaggio delle scuole allo Stato

Tempo fa si pubblicò essere intenzione dell'on. Coppino di fare un'inchiesta sulle condizioni dei maestri e specialmente nelle scuole rurali.

Dopo i fatti verificati ultimamente, fatti di cui si occupò anche la stampa, mostrandosi sostenitrice ed amica di questa classe di persone, il ministro Coppino prepara invece un progetto per avocare l'insegnamento allo Stato. I comuni dovrebbero partecipare alla spesa, ma finalmente i maestri sarebbero sottratti alla loro dipendenza.

Insigni scrittori e cultori delle pedagogiche discipline sostennero e combatterono con saldi e forti argomenti, il passaggio delle scuole allo Stato, i loro voti e quelli di 50 mila maestri sarebbero quindi esauditi.

La soluzione di questa importante questione, segnerebbe un gran progresso nella educazione nazionale — il maestro non sarebbe soggetto ai capricci dei comunelli e dei loro rappresentanti, avrebbe quindi più libertà di azione; la sua posizione non sarebbe alla mercè dei padri coscritti influenzati da qualche sottana nera, che pur troppo, nei comuni, conservano ancora autorità e prestigio.

A. M.

---

66 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

Povera Antonietta, come versavi in errore! « Non l'amo più » aveva detto, come se l'amore potesse nascere e morire in un giorno, in un'ora, in un minuto, nel cuore della vergine ove Dio l'ha fatto sbocciare! Fino al punto della crudele rivelazione della fittajuola, la signorina di Lauzane non conosceva sè stessa. Ella provava un tenero sentimento, contrariato è vero dalla proibizione di recarsi al casino; ma questo sentimento non era che il germe dell'amore che una barriera insormontabile in apparenza, doveva sviluppare in tutta la sua possanza. « Entrerò in quella camera con tanta calma, come se avessi lasciato il mio cuore al capezzale del mio caro e venerato padre! » — Questo cuore di cui ella credevasi essere agevolmente spogliata, battè con più forza che mai nel suo petto, quand'ella oltrepassò la soglia della stanza di Paolo Delmas. Un pensiero ardente stringeva il suo cervello; ella disse a sè stessa pensando ad Adelina: « Quanto è felice quella donna! » E s'avvicinò al malato, corrucciata come una colomba, colpita dalla freccia d'un crudele fanciullo.

Quanto a Marietta, il suo errore non fu meno completo: ella credeva aver salvata la signorina di Lauzane, quand'ella aveva infiammata appunto la sua immaginazione. La buona creatura, non era donna che a metà, in quanto che l'amore era un sentimento conosciuto bensì dal suo cuore, ma incompreso. Ci si perdoni a tale proposito un ardito paragone. Vi sono innamorati simili a certi viaggiatori, che percorrono vaste contrade e non portano seco che ricordanze volgari; hanno veduto molto, nulla studiato. Gli occhi vegliarono, l'anima dormì; le gambe camminarono, lo spirito non s'è mosso! Quegli occhi conoscono i paesi che visitarono, ma non li comprendono; essi sono rimpetto il viaggiatore intelligente e appassionato quello ch'è il fanciullo il quale recita una lezione imposta alla sua memoria, rimpetto all'uomo di studio che discute con la sua ragione; l'uno ripete senza comprendere e dimentica; l'altro analizza, capisce, assapora e non oblia.

Marietta Boileau s'era sposata giovanissima a Giovanni, suo vicino di campagna; le convenienze aveano avuto parte più che l'amore in questa unione, e Marietta, donna timorata e dedita tutta a' suoi domestici doveri, saggia come la virtù, legata ad un uomo di severi costumi, non conosceva dell'amore che la casta serenità della vita conjugale. Giovane fanciulla, le avevano dato un marito, che la non aveva pensato a sceglierséne uno; giovine moglie, ella era vissuta sia nel podere come nei campi senza conoscere sentimenti gelosi. La felicità di quella coppia era come un tesoro a cui si aggiunge sempre danaro senza numerario; Giovanni e Marietta sapevansi ricchi di tale tesoro, ma non avean mai pensato a particolareggiarne le ricchezze. L'uno e l'altra chiamavano amore, l'affezione possente e dolce che li univa; ma nè l'uno nè l'altra s'erano avvisati di esplorare quel vasto campo che l'immaginazione, l'educazione e gli ozi aprono alle nostre tentazioni, alle nostre debolezze, alle nostre ambizioni, e dove l'albero della scienza, inaffiato da troppe lagrime, sovente non mette che acerbi frutti! Madonna Boileau credette aver detto tutto, opponendo Adelina ad Antonietta.

Povera donna! soffiò sulla fiamma incerta d'un fuoco che appena s'accendeva.

La signorina di Lauzane s'appressò all'ammalato, che la guardava con una timidità da fanciullo; ella fu spaventata dello strazio fatto su quel viso, dalla terribile ricaduta.

— State meglio, non è vero? domandò la dolce fanciulla, di cui il cuore traboccava d'inquietudine e di carità.

— Sì, signorina... benissimo... sono guarito da poco.

— Vi proibisco di parlare, tenente, disse il maggiore Franck; ascoltate, guardate, sorridete, ringraziate solo per cenni.

Ecco una telegrafia, che scriverebbe volumi.

— Guarito! ah! non ancora, riprese Antonietta, che credeva il povero ammalato in delirio; ma ben tosto... Vi porto dei fiori... delle violette, poichè le amate...

— Le amo, sì, quelle... rispose Paolo, sorridendo con delizia ai fiori sparsi sul suo letto dalle candide mani della sua fata protettrice.

— Silenzio dunque! esclamò Franck... signora Boileau soggiunse egli, sarò obbligato di allontanare la signorina vostra figlia, ella distrugge tutto il mio sistema.

Occorse che Paolo e Antonietta abbassassero insieme gli occhi come due bertuccioni sotto i colpi d'una ramanzina; poscia rilevarono nello stesso tempo la testa e gli sguardi, loro s'incontrarono: i due bei giovani arrossirono allora, e seguì un lungo silenzio.

Marietta trasse in disparte il dottore, e gli disse, tanto l'ottima donna era ingenua e retta:

— Ho salvato tutto.

— Salvato che?

— Non c'è più pericolo.

— Per chi?

— Per questo signorina... Essa l'amava già, sapete... E tal cosa ci avrebbe messo, a voi come a me, a Giovanni, al marchese, ed a questo giovane, a noi tutti in fin dei conti un brutto affare sul cuore e sulle spalle. Ma adesso, buona notte; amore non più di quanto ne possa comprendere in questa mano, signor mio buono.

— Credete?

— Poffarbacco! la signorina me l'ha detto.

— Quando ve l'ha detto, è cosa certa. Ma come otteneste un così bello e brillante risultato?

— Una gherminella delle mie, mio buon signore: le ho detta la verità.

— La verità?

— Poffarbacco! So io forse mentire? Le dissi come il giovane ami la signorina Adelina, che non è sua sorella ben inteso, e che quest'Adelina è sua fidanzata, come è vero.

— E questa voi la chiamate verità?

— Cos'è poi?

— Una falsità marchiana, buona signora, e lo confesserete; Adelina è una donna che il mio ammalato detesta come la gangrena ed il tifo, e fra non molto il vedrete... Mio caro Paolo, continuò il maggiore appressandosi vicino al malato, voi morite dalla brama di parlare con la signorina... lo veggo bene... Suvvia, sono buon padrone, e v'accordo cinque minuti di conversazione... parlategli d'Adelina, bisbigliò il dottore all'orecchio d'Antonietta.

A tale invito la signorina di Lauzane sentì agghiacciarlesi il cuore, ma la nobile creatura, credette doversi rassegnare a subire una tortura necessaria; ella fece un violento sforzo, e chiese con voce quasi spenta:

— Avete ricevute notizie di vostra sorella?

— Sfortunatamente non ho sorelle... rispose il malato.

— Che? la signorina Adelina?

— Oh! non pronunziate questo nome, ei non deve mai escire dalle vostre labbra!

— Insomma, amico mio, soggiunse il maggiore sorridendo, dovreste trarci d'impaccio; nel vostro delirio voi ci parlaste d'una Adelina, che noi non conosciamo; per un momento abbiamo creduto che fosse vostra sorella... poichè vedemmo che vi batteste per lei. Si dice perfino che pensiate a sposarla...

(Continua).

QUELLO CHE COSTA LA PACE ARMATA

Leggendo una recente opera del colonnello Rau che illustra tutti i bilanci della guerra fino al primo trimestre del 1886, si scorge che, malgrado le tendenze democratiche dei tempi, il regno della forza si estende sempre di più.

La Germania, nell'esercizio 1885-86, con 2 miliardi e 951 milioni di spesa distribuita nei bilanci dei vari Stati compreso l'impero, spendeva soltanto per la guerra, esclusa, s'intende, la marina, 467 milioni. Nella qual cifra non figurano nè le spese per la gendarmeria, nè quelle per le pensioni.

L'Austria-Ungheria, nel bilancio del 1885 su 2 miliardi 187 milioni di spesa, esclusa la gendarmeria e le pensioni, assegnava alla guerra 302 milioni.

La Russia nel 1885 su 3 miliardi 295 milioni di spesa, ne assegnava 761 milioni alla guerra.

L'Italia, su un bilancio di 1700 milioni di spesa, esclusi i carabinieri e le pensioni, ne volgeva alla guerra 232 milioni nel 1885-86.

L'Inghilterra senza le spese per la gendarmeria d'Irlanda e per certe truppe coloniali, nel bilancio 1884-85 su 2 miliardi 988 milioni di spesa, consacrava alla guerra 466 milioni, e 425 ne assegnava, nel 1883-84, alla guerra in India, sovra un bilancio complessivo di 1 miliardo 750 milioni.

Leggendo a fondo l'opera del Rau, si vede chiaro come la Germania tenga il primo posto. I 467 milioni, ch'essa spendeva nel 1885-86 pel bilancio della guerra, vanno completati coll'uso della famosa multa inflitta alla Francia di 5 miliardi. Dei quali 2 miliardi 820 milioni furono spesi, all'infuori del bilancio normale, a ristabilire il materiale di guerra; più d'un miliardo fu assegnato, oltre che ad indennità e compensi ai privati, a costituire un fondo per gli invalidi; 936 milioni si volsero a fortificazioni, e a costituire il tesoro di guerra, ecc. ecc. Quindi i 467 milioni spesi per l'esercito sono, per così dire, netti da tanti altri carichi che pesano su altri bilanci della guerra. E tuttavia su 2 miliardi 951 milioni di lire, spesa di tutti gli Stati tedeschi compreso l'impero, la guerra prende essa sola 467 milioni, nonostante le dotazioni lautissime accennate sopra; e si tengono sotto le armi costantemente 541 mila uomini per fronteggiar la Francia, la continua preoccupazione della Germania.

La Francia, alla sua volta, si esaurisce per tener testa alla Germania, come lo provano i suoi bilanci. Ha preso dai due miliardi del conto di liquidazione ciò che le occorreva per rifare armi e fortificazioni, ed ora medita di accrescere l'effettivo dell'esercito in tempo di pace, portandolo, si è detto, persino, cifra certo esagerata, a 600 mila uomini. Il principe Bismarck si mostra inquieto di questi propositi della sua rivale, e non ci stupirebbe che ne traesse partito per portare a mezzo miliardo il bilancio della guerra e crescere di parecchie decine di migliaia, portandolo a mezzo milione, *l'effettivo* dell'esercito sul piede di pace.

In Italia

I resti di Maroncelli in Italia.

Il 10 agosto sul piroscafo *Archimede* proveniente da Nuova York, giunsero i resti mortali di Pietro Maroncelli, il fido compagno di Silvio Pellico allo Spielberg.

Le ceneri di Maroncelli erano state conservate nel cimitero di Greenwood fin dal 1846.

Sono stati a ricevere la salma, l'on. Fortis, l'avv. Ceccarelli e l'ing. Romagnoli, rappresentanti il municipio e la provincia di Forlì. Il sindaco Amore era rappresentato. Il Circolo repubblicano assisteva in corpo ed aveva recata una bella corona di fiori.

La cella contenente la cassa mortuaria era parata a lutto e circondata da bandiere italiane e americane. C'erano anche molte corone.

Notevole quella della Società Mazzini di New York.

Le guardie municipali prestarono servizio di onore.

Il dott. Suzzara-Verdi consegnò le spoglie alla commissione forlivese e presentò una pergamena a nome della Società Italiana d'America.

L'on. Fortis rispose ringraziando.

La salma fu trasportata alla stazione donde domani muoverà per Forlì.

I giornali pubblicano larghe notizie sulla vita di Maroncelli lodando l'iniziativa di Forlì, auspici Fortis e Saffi, decretanto il Famedio alla salma dell'illustre concittadino.

Congresso dei mugnai.

Un congresso di mugnai sarà tenuto in Roma nel mese di ottobre.

Esso avrà sede nel palazzo di Belle Arti concesso dal municipio.

Pei piccoli comuni.

Il comitato centrale di soccorso pei piccoli comuni afflitti dal colèra ha raccolto a tutto oggi 826 mila lire.

Furono fatte altre spedizioni di soccorsi alle prefetture del Veneto.

Alla prefettura di Padova sono state inviate quattromila lire; a quella di Rovigo duemila, a quella di Treviso duemila, a quella di Venezia duemila, a quella di Verona duemila, a quella di Vicenza cinquemila.

I lavoranti fornai di Milano.

Martedì alle 3 pom. i lavoranti fornai si adunarono nuovamente in assemblea generale nel salone del Consolato Operaio.

Si deliberò di prelevare dal fondo di cassa alcune migliaia di lire per far fronte al pagamento dei sussidi a quei molti soci che trovansi ora disoccupati per non essere stati riaccettati al lavoro dai rispettivi padroni, dopo lo sciopero.

La presidenza riferì che la Commissione mista di lavoranti e proprietari nominata giorni sono e presieduta dall'on. Maffi, si adopera oltrechè a concordare le norme pel riposo festivo, anche a persuadere tutti i singoli proprietari ad accettare l'accordo intervenuto e votato all'unanimità dai lavoranti, a grande maggioranza dai proprietari.

Venne pure annunziato che l'autorità giudiziaria ha aderito alla restituzione delle 495 lire dalla Questura sequestrate nella sua perquisizione operata il 7 corr. nell'ufficio dell'Associazione lavoranti.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 11. Dal mezzogiorno del 9 al mezzogiorno del 10 casi nuovi 0, morti 0. Dei precedenti morti 0.

In provincia:

Totale casi n.	77 —	Morti n.	21
Boll. prec. »	8374 —	» »	1323
Totale n.	8451	» »	1344

Venezia 12. Dalla mezzanotte del 10 a quella del 11 vi furono casi nuovi 2.

In Provincia dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 casi nuovi 16, morti 3 e 9 dei casi precedenti.

Padova 11. In città casi nuovi 6, nel Suburbio casi 2.

In provincia casi 51, morti 9.

Verona 11. Dal 9 al 10 casi 8, morti 2.

In provincia: Casi 62, morti 18.

Ferrara. Dal 9 al 10 in città casi 6, decessi 4.

In provincia casi nuovi 26. Morti 9 e dei precedenti 0.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 casi 0, morti 0 e 0 dei precedenti.

Nel forese casi 9, morti 0.

Bologna. Dalle 10 pom. del 9 alle 10 pom. del 10 in città avvennero 5 casi e 3 morti, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 0, morti 0.

Barletta 11. Nelle ultime 24 ore casi 91, morti 46 e 10 dei precedenti.

Napoli 11. Sono avvenuti in questi giorni colà alcuni casi isolati di colèra su persone reduci dalle Puglie.

Lecce. In città casi 2 seguiti da morte. In provincia casi 37, morti 18.

Trieste 11. Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 casi 5, morti 0, dei precedenti 0.

In provincia casi 0, morti 0.

All'Estero

Agitazione popolare in Ungheria.

Piglia vigore la voce che si troverà il modo di por fine allo scompiglio suscitato in Ungheria dall'incidente Jansky. L'imperatore Francesco Giuseppe, dicesi, si gioverà dell'occasione che gli offre la celebrazione del centenario della presa di Buda, per scrivere al Tisza una lettera in cui si lusinghi il sentimento nazionali dei magiari.

Finora però l'agitazione suscitata in Ungheria dall'incidente Jansky, non accenna a scemare.

Il generale Türr ha ora pubblicato una lettera in cui si considera il procedere del generale Jansky, come *una aneria* di cui non bisognava occuparsi; ma il generale Türr soggiunge che ciò che è avvenuto ora in Ungheria, dimostra l'antagonismo che v'è fra lo spirito militare austriaco e le libertà ungariche.

I fucili a ripetizione in Francia e in Germania.

L'*Avvenire Militare* portava settimane or sono la notizia che la Francia, nel corrente mese, potrà avere 60,000 fucili a ripetizione, da distribuirsi all'esercito; specialmente ai soldati che si troveranno al campo di Chalons; però nel mentre che in Francia si discorre di armare parte dell'esercito coi detti fucili a ripetizione, in Germania qualche reggimento d'infanteria ne è di già provvisto, e le fabbriche dello Stato ne somministrano settimanalmente una grande quantità, in maniera tale che si può accertare che in brevissimo tempo alcuni Corpi d'esercito ne saranno di già provveduti.

Questo nuovo fucile è molto più leggero di quello sin ora adoperato a retrocarica, cosicchè il soldato d'ora in avanti, in luogo di portare 78 cartuccie, ne potrà portare 110, e si assicura che con questo nuovo fucile potrà fare in un minuto 20 colpi.

La situazione in Irlanda.

Belfast 10. Il funerale di parecchie vittime si fece senza dimostrazioni.

Dublino 10. Alla riunione della Lega nazionale il lord maire presidente disse che bisogna raffermare l'antico principio della Lega, non pagare i fitti allorchè i coltivatori non traggano il beneficio dai terreni.

Belfast 11. Stamane avvenne qualche disordine nel deposito dei tramways mentre gli operai entravano; le truppe lo repressero prontamente.

Belfast 11. Anche ieri avvennero disordini; i protestanti tirarono contro i cattolici mentre entravano nel cimitero per seppellire una vittima dei disordini di domenica.

Un ucciso e parecchi feriti.

Iersera i tentativi di disordini scoppiati in vari punti furono repressi.

Un uragano a Nancy.

Nancy 11. Un uragano iersera diede nei villaggi intorno Nancy danni enormi. La campagna fu devastata, un soldato ucciso; parecchie persone gravemente ferite, case crollate.

Il colèra a Fiume.

Fiume 10. Casi 5, morti 0.

In Provincia

La ferrovia Portogruaro-Casarsa. Telegrafano da Roma al *Tempo* di Venezia:

Ieri il dott. Galli ebbe un lungo colloquio col ministro Genala.

Riguardo alla ferrovia Portogruaro-Casarsa il ministro dichiarogli che malgrado la buona volontà è impossibilitato di aderire al voto della Provincia che vorrebbe preferita la via per Sesto anzichè per Cordovado.

Egli credesi impegnato colle replicate decisioni del consiglio dei lavori pubblici e dal fatto che oramai si sta lavorando. Ogni novità porterebbe per conseguenza perdita di tempo e nuove gravissime spese. La questione essere ormai compromessa dai fatti passati.

Il dott. Galli annunciogli che i comuni di Chions, Sesto, Cinto, Gruaro e Pramaggiore avevanlo incaricato di presentare, in appoggio delle domande fatte dalle provincie di Venezia, una petizione al parlamento.

Colèra. Dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10 corr.:

Latisana	casi nuovi	6	morti	2
S. Giorgio di Nogaro	»	1	»	1
Montereale	»	1	»	0
Precenico	»	2	»	1
Fanna	»	2	»	0
Baddia	»	2	»	0
Fontanafredda	»	0	»	1
Cordenons	»	1	»	1

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 466 casi, dei quali 240 sono morti, 116 guariti e 110 si trovano tuttora in cura.

Nelle prime ore di ieri una giovane quanto nobile esistenza si dipartiva per sempre da questa terra.

Italico Cossio giovane di svegliato ingegno, dell'arte musicale appassionato cultore, essendosi iscritto fra gli allievi della nostra Banda sino dalla sua istituzione, non dovea perire, in quell'età nella quale la vita si presenta colle più rosee speranze.

Dura fatalità il morire a 22 anni e più dura ancora pella desolata Famiglia, che si vide rapito il suo **Italico**, mentre in *Lui* avea riposte tante speranze.

Se una parola di conforto ad Essa può tornare di lenimento al gravissimo dolore per tanta perdita, sappia che tutta Tarcento prende parte al suo lutto.

Tarcento, 11 agosto 1886.

L. Giovio.

In Città

La statua di Garibaldi. Leggiamo nella *Venezia*:

«Ieri vedemmo trasportare pel Canalazzo alla Stazione della ferrovia, in una peata, le statue pel monumento di Garibaldi a Udine».

Soccorso di mille lire. Il Comitato centrale di soccorso pei piccoli comuni colpiti dal cholera, ha inviato alla Prefettura di Udine un nuovo importo di L. 1000.

Società della Tramvia. Ieri si è costituita la Società anonima per la costruzione ed esercizio del tramvai a cavalli in Udine, con atto pubblico del notaio Baldissera. Il capitale sociale è di L. 70,000 diviso in 700 azioni al portatore. Per ora la società costruirà le due linee che partendo da piazza Vittorio Emanuele vanno alla stazione della ferrovia ed al piazzale Venezia fuori porta Aquileia. In seguito passerà forse alla costruzione della terza linea che da piazza Vittorio Emanuele va fuori porta Gemona.

Approvato lo statuto, venne eletto il consiglio d'amministrazione che risultò composto dai signori:

Morpurgo Elio, presidente, ebbe voti	39
Braidotti cav. Luigi, consigliere »	38
Kechler cav. Carlo, id. »	30
Romano nob. Antonio, id. »	27
Blum Giulio, id. »	25

I sindaci effettivi sono i signori:

Marcovich Giovanni, ebbe voti	38
Caporiacco avv. Francesco, »	37
Jacuzzi Alessio »	34

Sindaci supplenti:

Bastanzetti Donato ebbe voti	38
Cunghi Luigi »	27

Per le maestre. Il ministro della istruzione pubblica, on. Coppino, ha disposto perchè le maestre che si recheranno a Roma a dare gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole normali e ai corsi preparatori, vengano alloggiate gratis nel convitto della scuola normale femminile.

Scuola pratica d'agricoltura. Il Direttore della scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo ha diramato ai signori Presidenti dei Comizii agrari e Sindaci della Provincia la seguente circolare:

Per ordine del r. Ministero d'agricoltura, industria e commercio si avvisano i signori presidenti dei Comizii agrari e sindaci dei Comuni della provincia che il deposito governativo di macchine agrarie stabilito presso questa Scuola ha disponibili per dare in prova agli agricoltori le macchine agricole segnate nell'annesso elenco, e che le macchine stesse son concesse ai richiedenti secondo le norme tracciate dal regolamento speciale in data 28 febbraio 1885, qui appresso riassunte:

1. Chiunque voglia sperimentare le macchine e gli strumenti del deposito deve farne richiesta scritta al direttore, indicando la macchina, o strumento, che desidera; il luogo nel quale essa agirà, e il tempo durante il quale intende farne uso.

Il direttore ha la facoltà di domandare a ciascuno dei richiedenti una cauzione di persona riconosciuta solvente, fino alla concorrenza del prezzo d'inventario della macchina, ovvero può esigere in deposito presso di sè una somma eguale a questo prezzo, affinchè si possa, a carico del richiedente, provvedere alle perdite, o ai restauri che si dimostrassero necessarii alla macchina prestata. Le Scuole ed i Comizi agrari, che richiedono macchine del deposito, sono dispensati dall'offrire malleveria alcuna.

2. Le macchine non possono, senza permesso speciale del Ministero, concedersi per un tempo maggiore di 15 giorni, e mai più di due volte alla stessa persona. Alle Scuole ed ai Comizii agrari, si possono dare le macchine più volte e per un tempo più lungo.

3. La responsabilità del richiedente comincia all'atto di sottoscrizione della consegna. Tutte le spese di trasporto, di manutenzione, di restauri ordinari, e qualsiasi altra, rimangono a suo carico.

Prega lo scrivente i Comizii e i Municipi a voler far conoscere agli interessati l'elenco in parola nonchè le disposizioni su riferite, e di ciò vivamente ringrazia.

*

Elenco delle macchine, attrezzi ed apparecchi che si raccomandano per l'esperimento agli agricoltori della provincia di Udine.

Aratro voltaorecchio — Opportuno pei lavori alla *minuta* in collina.

Aratro voltaorecchio — Adattatissimo ai lavori profondi.

Estirpatore a 8 zappe — Eccellente strumento solidissimo e di facile maneggio. Netta il terreno dalle male erbe e perfeziona il lavoro degli aratri dissodatori.

Erpice inglese snodato — Lavora profondamente, sminuzza assai bene le zolle e strappa le gramigne.

Zappa-cavallo Dombasle — Utilissima per la sarchiatura dei campi e delle vigne.

Tramway agrario Ferretti (60 metri di binario e un carrello). — diminuisce notevolmente le spese di trasporto della terra nei lavori di livellazione e bonifica.

Raccattafieno americano — Di facile maneggio, costa relativamente poco e fa buon lavoro.

Frangibiade Hunt e Tavel — Utilissimo per frantumare le granella pel bestiame.

Trinciaforaggi Simplex — Solido, economico e taglia oltre 80 chilogrammi di fieno all'ora.

Tagliaradici a ruota — Affetta sottilmente le radici tuberose, fa molto lavoro ed è ottimo corredo per le stalle.

Sgranatrice per granturco — Fa migliore e maggior lavoro di quelle comuni.

Vaglio ventilatore — Fa un lavoro assai perfetto.

Pigiatoi per uva — Funziona egregiamente, schiaccia gli acini dell'uva ma non schiaccia i granelli avendo i cilindri rivestiti di gomma.

Torchio Mabille M. X. — Spreme a perfezione il vino dalle vinaccie. Per la sua piccola mole è facile a trasportarsi.

Zangola a botticella — È opportuna per le grandi latterie.

Pompa irroratrice a carriola e pompa irroratrice a zaino — Spandono bene il latte di calce sulle viti con economia di tempo rispetto altri simili apparecchi.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri. I signori azionisti della Società Anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 15 agosto corr. alle ore 11 ant. nel locale in via Rialto n. 15.

Corse cavalli. Oggi giovedì, 12 corr. alle ore 5 1/2 grande corsa internazionale, al trotto, coi cavalli attaccati a solo (Sulky).

Primo premio L. 2000, secondo premio L. 800.

Teatro Sociale. La terza rappresentazione del *Mefistofele*, datasi ieri sera, segnò un successo ancor più brillante delle precedenti e valse ai bravi esecutori dell'opera reiterate ovazioni.

Felicemente ristabilitosi dalla passeggera indisposizione, il basso sig. Ercolani, cantò in modo eletto, sviscerando da vero e forte artista, in ogni dettaglio, in ogni sfumatura, l'ardua e faticosa parte del *Mefistofele*.

Della Toresella, una *Margherita* goethiana nel significato ripsoto della parola, e una *Elena* idealmente greca, — crediamo inutile spender soverchie parole. Ella ci par degna, se non superiore, d'ogni elogio.

Il tenore sig. Moretti si rivela sempre più un *Faust* intelligentissimo e passionato. In tutta l'opera, e specialmente nella romanza dell'Epilogo egli ottiene un vero successo.

Diligente sempre e corretta la signora Crippa.

I cori vanno affiatandosi sempre più.

L'orchestra diretta dalla sapiente bacchetta del maestro Gialdini è proprio all'altezza del compito suo e riscuote l'unanime ammirazione del pubblico.

Lo spettacolo procede adunque a gonfie vele e la stupenda musica del Boito se accende vieppiù d'entusiasmo coloro che di lei rimasero ammaliati fin dalla sua prima audizione, finisce col imporsi e conquidere anche i più riluttanti a una forma musicale che è l'estrinsecazione perfetta del pensiero espresso coll'arte dei suoni, arte divina per eccellenza perchè più d'ogni altra ha potenza di trasportar l'anima dell'uomo nei regni eterei dell'ideale.

ms.

* *

Questa sera quarta rappresentazione dell'opera-ballo *Mefistofele*.

Prezzi per questa sera.

Biglietto d'ingr. alla platea e palc.	L. 3.—
Id. per sott'uffic. e piccoli ragazzi	» 1.50
Al loggione	» 1.—
Poltroncine (oltre l'ingresso)	» 4.—
Scanni idem	» 2.50

*

Sabato e domenica quinta e sesta rappresentazione dell'opera-ballo *Mefistofele* di Arrigo Boito.

Concorso a premi fra i produttori di uve da tavola. Il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha aperto un concorso a premi fra i produttori di uve da tavola delle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Mantova e Brescia.

La presentazione delle uve da tavola, che in conformità del decreto del 26 febbraio 1886, doveva aver luogo nella nostra città si farà invece presso la Reg.a Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano (provincia di Treviso) il 16 e 17 settembre 1886.

Restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nel decreto 26 febbraio precennato.

Temporale. All'ora di porre in macchina il giornale si riversa sulla città un forte uragano con accompagnamento di grandine.

Le campane suonano a distesa.

Tenuto però calcolo della stagione che corre, speriamo che il tempo possa rimettersi nella giornata.

POSTA ECONOMICA

Sig. E. M. Milano.

Il suo giornale era diretto ad Arta. *L'Amministrazione.*

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 11 agosto.

Oggi parla l'avvocato Vecchini, difensore di Lopez.

Egli tenta di dimostrare l'inverosimiglianza del racconto fatto da Argenide Governatori sui suoi rapporti col Lopez.

Sostiene in via subordinata non esistere la ricettazione, di cui è anche accusato il suo difeso; poichè è dovere professionale dell'avvocato di non propalare le prove del reato del cliente.

Dimostra la malevolenza contro Lopez dei coniugi Governatori.

La difesa lunga, sottile, felice nella forma ha prodotto una certa impressione.

Nella seduta pom. parlò l'avv. Milani in difesa di Quirino Governatori tentando di dimostrare l'inesistenza della corruzione.

L'avvocato Angelucci, difensore di Enrico Governatori, per cui fu ritirata l'accusa, rinuncia all'arringa, e si rimette ai giurati.

Note agricole

L'olio di granturco. Una nuova industria è sorta a San Luigi (Stati Uniti). È la fabbrica dell'olio di granturco.

Avevamo già l'olio di cotone nelle nostre insalate; ed ecco venir anche quello di granturco. Chi sa mai da che cosa trarremo l'olio, se si va di questo passo, fra qualche anno!

Frattanto è constatato che un ettolitro di granturco distillato convenientemente, dà un po' più di dodici litri d'olio chiaro, di buon sapore e d'un bel color d'ambra. I residui della distillazione costituiscono, a quanto pare, un eccellente nutrimento per il bestiame.

Questa innovazione oleoginosa non ha nulla di rassicurante, quando si pensa alla prodigiosa quantità di granturco che producono gli Stati Uniti, prodigiosa al punto che in certe provincie i chicchi di granturco servono di combustibile.

Nondimeno, siccome l'Italia produce anch'essa granturco in abbondanza, le sarebbe facile fare a meno della nuova derrata americana, e farle anche una seria concorrenza.

Notiziario

La salute del Papa.

Roma 11. Il *Moniteur* smentisce la asserzione telegrafata ai *Débats* che la salute del papa sia molto scossa.

Tra il Vaticano e la Francia.

La *Stampa* pubblica:

L'ambasciatore francese presso il Vaticano spedì ieri un lungo rapporto per informare il gabinetto di Parigi di un lungo colloquio avuto col papa.

Dalla risposta del governo francese dipende la partenza dell'ambasciatore.

Per cui questi ha fatto i preparativi della sua partenza che fu indugiata soltanto per lo spirito conciliante dell'ambasciatore.

La visita dell'Imperatore d'Austria a Roma.

Si riparla di una visita che l'imperatore Francesco dovrebbe fare, a Roma, ai reali d'Italia, in seguito della conclusione del nuovo trattato di alleanza Austro Germano-Italica.

Sinora alla Consulta non si sa niente di queste visite.

Di più il segretario Cappelli si è detto oggi con un corrispondente estero in grado di smentire la notizia.

Se fosse vero!

Informano che l'on. Tajani impensierito del moltiplicarsi dei conventi specialmente a Roma, e della frequenza di vestizioni con voti solenni e perpetui di ragazze con infrazione spudorata alla legge, voglia far cessare questi abusi coll'applicare energicamente la legge riguardante la monacazione delle fanciulle che da pezzo non viene più osservata.

Sarebbe pronta in proposito una circolare ai prefetti.

Coccapieller e la domanda di Grazia.

La sottoscrizione degli elettori coccapielleristi per isconvocare il Tribunale a domandare la grazia, ha raggiunto già oltre mille firme.

In settimana sarà chiusa e portata a Coccapieller da due membri del Comitato e dal figlio di Garibaldi.

È ormai certo che il Coccapieller, vista l'insistenza degli elettori, apporrà la sua firma alla domanda.

Spaventa colpito da apoplessia?

Martedì sul tardi si sparse la voce che l'onorevole Spaventa, il quale si trova in villeggiatura a Castellamare di Stabia, fosse stato colpito da un assalto apoplettico.

L'on. Sandonato affrettossi a telegrafare al sindaco di Castellamare chiedendo notizie.

Finora non arrivò nessuna risposta. Si spera che sia un falso allarme.

Ultima Posta

I Cancellieri a Gastein.

Gastein 10. Dopo la partenza dell'Imperatore, Bismarck si recò a prendere Kalnoky.

Tutti due passeggiarono in vettura mezz'ora.

Verso le sette pomeridiane Kalnoky fece a Bismarck una visita di congedo.

— Kalnoky parte domani mattina.

Una lettera di Francesco Giuseppe a Tisza.

Budapest 11. Il giornale ufficiale pubblica la lettera dell'imperatore al presidente del Consiglio Tisza in data Ischl, 7. L'imperatore esprime il dispiacere, che alcuni cambiamenti militari avvenuti negli ultimi tempi abbiano dato luogo a false interpretazioni che possono rendere inquieta l'opinione pubblica e turbare il buon accordo fra la popolazione e l'esercito. Ciò è tanto più deplorevole in quanto che questi cambiamenti, senza pregiudicare le leggi e i diritti costituzionali avvennero soltanto per motivi di servizio militare. Lo spirito dell'esercito, continua l'imperatore, non deve essere altro che quello del suo capo supremo, il dovere dell'esercito è non solo di proteggere la monarchia all'estero, ma di mantenere l'ordine interno e proteggere le leggi e le istituzioni costituzionali; soltanto l'ignoranza sfruttata con arte, o motivi ignobili potrebbe voler mettere l'esercito in contraddizione col vero patriotismo, colla legge del paese e colla costituzione. L'imperatore conchiude dicendo: Confidando nel patriotismo di Tisza d'accordo colle sue intenzioni a lui note, incarica Tisza prenda la cura di dichiararle alle popolazioni e nel caso di agitazioni, di reprimerle rigorosamente.

Condanne e dimostrazioni nel Belgio.

Bruxelles 11. I promotori dei disordini di Liegi furono condannati a 5 anni di reclusione.

A Gand una pattuglia arrestò parecchi soldati trovantisi in una bettola che è una succursale del Circolo socialisti, ma gli operai li fecero rilasciare.

Telegrammi

Varna 11. Si ha da Costantinopoli: Nelidoff comunicò verbalmente alla Porta la nota segnalante la situazione turbata nell'Armenia specialmente per l'incursione delle bande curde alla frontiera turco-russa. Queste bande, comprendenti persino un migliaio di uomini, obbligarono il governatore di Tiflis a spedire truppe per proteggere le popolazioni della frontiera.

La nota invita la Porta a prendere misure.

Il ministro della guerra farà un'ordinazione di sessantomila fucili.

Contrexeville 10. Depretis partirà domenica per Stradella.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 4 agosto N. 12, contiene:

— L'Esattore consorziale di Spilimbergo rende noto che presso la Pretura di Spilimbergo nel giorno 22 ottobre 1886 alle ore 10 ant. si procederà alla vendita degli immobili siti in mappa di Castelnuovo ed appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita. Occorrendo un secondo esperimento questo avrà luogo nel giorno 29 ottobre 1886 e mancando anche, in questo oblatori ne seguirà un terzo ed ultimo nel giorno 5 novembre 1886 e sempre alle ore 10 ant.

— A richiesta della Pia Casa di ricovero di Udine ed in pregiudizio di Tuffoli Giuseppe fu Antonio e di Vidoni Giacomo e Trucco Maria coniugi di Roveredo di Varmo, saranno venduti alla pubblica udienza del giorno 18 settembre 1886 i beni nel bando descritti ed alle condizioni indicate.

— Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita dell'immobile sito in mappa di Pinzano ed appartenente a don Pietro Toffoli di Spilimbergo. Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'ufficio del giorno 14 agosto.

— Ad istanza di Secco Giuseppe di Tarcento per sè e quale rappresentante il minorenne di lui figlio Attilio, l'usciere addetto al Tribunale di Udine notifica a Trau Lucia moglie di Giacomo Tolazzi, domiciliato in Villacco la sentenza 7, 8 giugno 1886.

— L'eredità del Fabrici Giovanni fu Daniele Ribot di Clauzetto morto nel 19 maggio 1879 venne accettata dalla vedova Cescutti Anna fu Tommaso di Clauzetto quale legale rappresentante i minori suoi figli.

— Il Comune di Pontebba avvisa che nel giorno 21 agosto alle ore 10 ant. verrà tenuto in quel Municipio un nuovo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per la vendita di circa n. 14 mila Abeti utilizzabili nel bosco di Glazzat di proprietà del Comune.

— Il comune di Zuglio avvisa che essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico per quel capoluogo, nel giorno 20 agosto 1886 alle ore 10 ant. avrà luogo un secondo esperimento.

— Il municipio di Moruzzo avvisa che essendo deliberato provvisoriamente l'appalto per la triennale manutenzione di quelle strade comunali, il termine utile per la diminuzione non inferiore al ventesimo scade col giorno 16 agosto corr. alle ore 11 ant.

— La Pretura di S. Daniele fa noto che presso la medesima esistono due polizze per lire 1160,00 rappresentanti diversi depositi eseguiti anteriormente all'anno 1865. I proprietari ed aventi causa restano quindi citati onde producano i loro titoli entro il termine di un anno, sei settimane e tre giorni. Scorso infruttuosamente il detto termine verrà emesso provvedimento di devoluzione allo Stato dei singoli depositi non reclamati dalle parti.

Mercati di Città

Udine, 12 agosto.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

		da	a
Granturco com. n.	da L.	11.70	12.50
Segala	»	9.—	9.20
Cinquantino	»	11.—	11.50
Frumento	»	13.50	15.20
Giallone com. n.	»	—.—	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

		da	a
Fieno Alta I qual.	da L.	4.50	4.60
» » II »	»	3.75	3.90
» Bassa I »	»	4.—	4.80
» » II »	»	0.[illegible]	0.[illegible]
Paglia da lettiera	»	3.80	3.85
Medica	»	—.—	—.—

(Compreso il dazio).

		da	a
Legna (Tagliata)	da L.	2.40	2.50
Legna (In stanga)	»	2.35	2.40
Carbone (I qualità)	»	7.25	7.70
Carbone (II »)	»	6.—	6.—

LEGUMI FRESCHI

		da	a
Fagiuoli dal piano	da L.	—.8	—.16
» tegoline	»	—.5	—.7
Patate	»	—.5	—.7
Pomidoro	»	—.14	—.16
Piselli	»	—.—	—.—

FRUTTA.

		da	a
Pera Belladonna	da L.	—.14	—.16
Pera Moscatelle	»	—.18	—.20
Pera Rosa	»	—.20	—.22
Pera Gnocchi	»	—.14	—.18
Pera Comuni	»	—.8	—.12
Pomi	»	—.—	—.—
Nocelle	»	—.28	—.34
Corniole	»	—.6	—.8
Lampone	»	—.—	—.—
Persici	»	—.35	—.65
Uva (Bianca)	»	—.36	—.38
Uva (Nera)	»	—.—	—.—
Fichi	»	—.—	—.—

POLLERIE.

		da	a
Pollastri	da L.	1.10	1.20
Polli d'India m.	»	1.—	1.10
» f.	»	—.—	—.—
Galline	»	1.00	1.05
Oche vive	»	—.55	—.70
Anitre	»	1.10	1.15

UOVA e BURRO.

		da	a
Uova al cento	da L.	5.80	6.—
Burro fresco del paese	»	1.60	1.70

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11

Rendita Ital. 1 gennaio da 97 88 a 98 03 — I luglio 100.— a 100 20 Azioni Banca Nazionale — a —.— Banca Veneta da 327 — a —.— Banca di Credito Veneto da 255.— a —.— Società costruzioni Veneta — a —.— Cotonificio Veneziano — a 8 —.— Obblig. Prestito Venezia Premi 23.— a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 4 — da 122.65 a 123.— e da 122.90 a 123.30 Francia 3 da 100.10 a 100.35 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.10 a 25.16, Svizzera 4 100.— a 100.20 e da 100.20 a 100.40. Vienna-Trieste 4 da 200.50 — 200.75 a da — a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Banconote austriache da 200.50 a 200.75

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4 —

MILANO, 11.

Rendita Ital. 100.25 — 20.— —.— Merid. —.— a — Camb. Londra —.— —.— Francia da 100.37 1/2 a 40 Berlino da 123.87 1/2 — Pezzi da 20 franchi.

TORINO, 11.

Rendita italiana 99 90 — Mobiliare 980.— Merid. 735.50 Medit. 576.— —.— Banca Nazionale —.—

FIRENZE, 11.

Rend. 100.21 — Londra 25.14 — Francia 100 30 — Merid. 750 — Mob. 978.50

ROMA, 11.

Rendita italiana 100.25 — Banca Gen. 663.50

GENOVA, 11.

Rendita italiana god. b. 100.20 — Banca Nazionale 2230. — Credito mobiliare 979.— Merid. 748.50 Mediterranee 585.

VIENNA 11.

— Mobiliare 284.20 Lombarde 116.— Ferrovie Austr. 280.— Banca Nazionale —.— Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Pubbl. 60 09 Cambio Londra 126.25 Austriaca 86.45 Zecchini imperiali 5 95

PARIGI, 11.

Rendita 3 82.82 — Rendita 4 1/2 — 109.50 — Rendita Italiana 99.90 — Londra 25.21 — — Inglese 101 5/16 Italia 1/8 Rend. Turca 14.92

BERLINO, 11.

Mobiliare 451.— Austriache 371.— Lombarde 189.— Italiane 100,70

LONDRA 10.

Inglese 101 5/16 Italiano 99 — Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12.

Rendita ital. 100.82 ser. 100.80
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 12.

Rendita austriaca (carta) 85.80 d. austr. (arg.) 86.45 id. austr. (oro) 121.20 Londra 126.20 Nap. —.— 1

PARIGI 12.

Chiusura della sera It. 99.90.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Articolo comunicato. [1]

Rispondo con la parola che assume la franchezza e lealtà alla dichiarazione ripetutamente inserita nel giornale il *Friuli* dalla Casa S. Ad. Hirschmann e Büchler di Siesek, non già per iscolparmi di accuse che non ho nè pavento, ma per togliere perfino l'ombra del dubbio che potrebbe far nascere il significato di certe parole non compito ed equivoco che si foggia a bello studio e si travisa ad arte.

Io rinunciai, e non mi licenziò quella Casa come sfacciatamente asserisce, perchè, (già che non lo dice essa, lo dirò io) dopo tante e belle promesse che mi fece non ne mantenne pur una. Molti conoscono in quella spettabile Casa la troppa facilità nell'esser larga a parole e difficile nella traduzione del loro adempimento; lo zelo cieco pe' propri interessi e la poca, meglio detto, nessuna preoccupazione per quelli de' suoi soggetti.

Ma ciò che non taccio e a cui si ribella la coscienza dell'onesto, e come tale io mi credo, è l'indelicato agire di spacciare cose false per vere, di metterle sotto una forma che lasciando luogo a più interpretazioni si accoglidì dai più, animati forse da un senso cattivo, la interpretazione peggiore.

E deve a quella Casa esser noto che (se non lo sa l'impari) una Dichiarazione, la quale contiene un licenziamento deve per il pubblico che ha il diritto d'esser istrutto, contenere ancora la causa di questo. Così almeno deve esser l'operato di chi vuol agire candidamente e non usa periodi incompiuti o a doppio senso, così e collo intendersi francamente è il modo di mostrare la propria lealtà di fronte alla slealtà e malignità altrui.

Udine, 10 agosto 1886.

Vittorio Zamparo.

[1] Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 8.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.15 ant.	misto	ore 6.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 8 pom.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco